

CAVATAPPI SEMPLICE A "T"

- 1 Cavatappi inglese brevettato nel 1872, particolare per la presenza nel manico di un appendice che serviva a spingere all'interno della bottiglia la biglia di vetro che chiudeva alcune bibite gassate secondo il brevetto del 1870 dell'inglese Hiram Codd
- 2 Cavatappi con manico in legno di ebano, fusto sagomato in acciaio e verme a filo elicoidale. Inghilterra XIX secolo
- 3 Esempio del primo cavatappi brevettato dal Reverendo Samuel Henshall nel 1795. L'innovazione sorprendente per la sua semplicità è costituita da un disco metallico zigrinato sul lato inferiore, posto tra il verme ed il fusto, rendeva agevole l'estrazione del tappo facendolo ruotare all'interno del collo della bottiglia
- 4 Cavatappi ricavato da un'unica asta di acciaio, con questo brevetto del 1875 lo statunitense William Rockwell partecipò a numerose esposizioni nel mondo, tra le quali l'Esposizione Universale di Parigi del 1878 riscuotendo un notevole successo
- 5 Esempio di cavatappi semplice con manico in legno ed ottone, fusto e verme sono in ferro. Italia fine XIX secolo



1



2



3



4



5

CAVATAPPI SEMPLICE A "T"

Detto anche cavatappi a "T", per via della sua forma essenziale, che lo rende intuitivo nell'uso utilizzando esclusivamente lo sforzo di trazione manuale è semplice ed elementare, ma spesso raffinato nella costruzione e nei materiali.

E' composto da tre elementi: il manico, il fusto ed il verme o vite.

Il materiale più consueto per la costruzione del manico è sempre stato il legno, il più delle volte lavorato al tornio, utilizzando essenze pregiate e resistenti quali il bosso, il pero, il melo, il noce, l'ebano, il faggio, il legno di rosa, al naturale oppure tinti o verniciati.

Ma sono stati utilizzati spesso altri materiali per il manico, come ad esempio il ferro, l'alluminio, l'ottone, l'argento, l'osso, l'avorio e numerosi materiali sintetici.

Per impreziosirne l'immagine è spesso stato oggetto di ricerca formale, artistica e a volte finemente decorato.

Il fusto, generalmente costruito di metallo, poteva essere molto semplice o negli esemplari più pregiati, lavorato "a balaustra", sfaccettato, scanalato ed a volte decorato in armonia con il manico cui è strettamente connesso. Il verme, o vite, è il terzo elemento fondamentale di un cavatappi semplice.

Esso ha la funzione di penetrare nel sughero e di fare presa su di esso, affinché questo possa poi essere estratto.

Il cavatappi semplice è rimasto praticamente immutato nei secoli, salvo adeguarsi all'evoluzione del gusto, alle tecnologie e alla ricerca di nuovi materiali.

THE SIMPLE CORKSCREW

Also known as the 'T' for its shape, it is immediately obvious that this corkscrew is operated exclusively through the force of manual traction, is simple and elementary in design yet often refined in the choice of materials and techniques used.

It is composed of three elements: the handle, the body and the worm, or screw.

The most common material used for the handle has always been wood, including precious varieties such as box wood, pear, apple, walnut, ebony, beech and rose wood either left in their natural state, or polished or varnished - usually worked with a lathe.

Other materials often used for the handle are: iron, aluminium, brass, silver, bone, ivory and many synthetic substances.

The handle is also frequently finely decorated or otherwise artistically worked.

The body is generally made from some kind of metal and may be very simple or, in more valuable examples, carved in the 'balustrade' style, faceted, fluted or, at times, decorated in the same style as the handle.

The worm, or screw, is the third vital element of the simple corkscrew. Its function is to penetrate into the cork and be fixed within it enabling extraction.

The simple corkscrew has remained virtually unchanged throughout the centuries, apart from adaptations to the taste, technology and research into materials that characterises any particular age.

DER EINFACHE KORKENZIEHER

Er wird aufgrund seiner essentiellen Form auch "T" -Korkenzieher genannt. Wie man unschwer erkennen kann erfordert die Benutzung nur etwas manuelle Kraftaufwendung.

Die Einfachheit ist oftmals gepaart mit einer ausgeklügelten Konstruktion unter Verwendung ausgefallener Materialien.

Er besteht aus drei Elementen: dem Griff, dem Schaft und der Schraube. Das geeignetste Material zur Herstellung des Griffes war schon immer Holz, das meist gedreht wurde.

Verwendet wurden kostbare und resistente Hölzer wie z.B. Buchs, Birnen-, Apfel-, Walnuß-, Eben-, Buchen- und Rosenholz und zwar entweder naturbelassen oder gefärbt bzw. gestrichen. Es wurden allerdings auch andere Materialien für den Griff benutzt, wie z.B. Eisen, Aluminium, Messing, Silber, Knochen, Elfenbein und zahlreiche synthetische Stoffe. Um sie wertvoller aussehen zu lassen wurden sie manchmal kunstvoll verziert.

Der Schaft, der meist aus Metall bestand, war entweder sehr schlicht oder bei kostbaren Exemplaren in Form einer Balustrade gearbeitet, facettiert oder gerillt und manchmal mit zum Griff passenden Dekoren versehen. Die Schraube ist das dritte fundamentale Element eines einfachen Korkenziehers. Sie dient dazu, in den Korken einzudringen und ihn festzuhalten, sodaß er herausgezogen werden kann. Diese Art von Korkenzieher blieb während der Jahrhunderte praktisch unverändert, abgesehen von der Anpassung an den Geschmack, die Technologien und die Suche nach neuen Materialien.

LE TIRE-BOUCHON SIMPLE

Appelé également tire-bouchon en "T", à cause de sa forme essentielle qui rend son utilisation intuitive en se servant uniquement de la traction manuelle, il est simple et élémentaire mais souvent raffiné dans la construction et dans les matériaux. Il est composé de trois éléments: le manche, la tige et la vrille ou la vis.

Le matériau le plus utilisé a toujours été le bois, le plus souvent travaillé au tour, fait à base d'essences précieuses et résistantes comme le buis, le poirier, le pommier, le noyer, l'ébène, le hêtre, le bois de rose, en teinte naturelle ou bien, teint ou vernis. Mais d'autres matériaux, comme le fer, l'aluminium, le cuivre jaune, l'argent, l'os, l'ivoire et de nombreux matériaux synthétiques ont souvent été utilisés pour confectionner la poignée. Pour en faire un objet précieux, sa forme est souvent recherchée et il est parfois finement décoré.

La tige, généralement construite en métal, pouvait être très simple et les exemplaires les plus précieux, torsadés, taillées à facettes, rainurées et parfois décorées en harmonie avec le manche avec lequel elle est étroitement liée.

La vrille ou la vis, est le troisième élément fondamental du tire-bouchon simple. Elle a pour fonction de pénétrer le bouchon de liège et de faire prise sur lui afin de pouvoir l'extraire.

Le tire-bouchon simple est pratiquement resté inchangé au cours des siècles, si ce n'est dans l'évolution du goût, de la technologie et dans la recherche de nouveaux matériaux.